Bacino portuale di Sampierdarena cosa c'è gia oggi

Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR): sono impianti industriali in cui intervengano una o più sostanze pericolose tali per cui un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati, possa dare luogo ad un pericolo grave (immediato o differito), per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento.
Questi impianti sono suddivisi in due grandi gruppi, gli stabilimenti di "soglia inferiore" in cui sono presenti quantità inferiori di sostanze pericolose, e stabilimenti di "soglia superiore" in cui le sostanze pericolose sono presenti in quantità più elevate.
Nel territorio italiano sono presenti 919 stabilimenti, in Liguria sono in totale 29, di cui 12 nel comune di Genova (dati aggiornati al 2019 dal Ministero dell'ambiente).
Di questi 12 ben 5 sono collocati nel bacino portuale di Sampierdarena . Tre sono classificati di soglia superiore **ENI,ESSO,SILOMAR** gli altri due **A.O.C**. e **GETOIL** di soglia inferiore. In particolare i depositi chimici Silomar si trovano al varco Etiopia in prossimità del centro direzionale di S.Benigno e a soli 200 metri dal nido e scuola d'infanzia privata "Il Trenino a Vapore" di via Scarsellini 147. Insistono sempre nel bacino di Sampierdarena altri impianti non classificati a rischio incidente rilevante ma che trattano comunque rinfuse liquide come oli vegetali, animali, minerali , bio-diesel ecc. tra questi ultimi vi sono i depositi di SAMPIERDARENA OLII e SAAR.

Inoltre nel solo bacino di Sampierdarena sono autorizzate n. **4 aree di sosta** per lo stoccaggio a piazzale di merci pericolose:
- Terminal Container SECH;
- Terminal IMT-Messina S.p.A.;
- Terminal Spinelli S.r.l.;
- Terminal San Giorgio

all'interno di esse si trovano centinaia di contenitori che trasportano qualsiasi classe di merce pericolosa fatta eccezione per gli esplosivi quindi gas, materie infiammabili, corrosive, tossiche, infettanti, comburenti, radioattive ecc.
Le aree sono presidiate h24 da personale antincendio qualificato e sono soggette ad apposita regolamentazione.
Le stesse merci pericolose si trovano però, non presidiate, sui carri ferroviari che stazionano sul fascio di binari di manovra parallelo e adiacente a Lungomare Canepa.

Le informazioni di cui sopra si possono reperire , in un quadro complessivo che interessa l'intero porto di Genova , nel **Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale** redatto dall'autorità portuale e pubblicato sul sito istituzionale nella sezione Green Port, ai sensi dell'art.4 comma1 del DM Ambiente N.293 del 16.05.2001.

Esiste pertanto già oggi una concentrazione tale di impianti e strutture che, per il loro potenziale distruttivo, costituisce una fonte di ansia e preoccupazione per la popolazione residente con particolare riferimento ai cittadini delle vie Sampierdarena, Pietro Chiesa e Lungomare Canepa.
Tale condizione si accompagna ad un pesante e continuo inquinamento acustico e ambientale prodotto dalle navi, dalle attività portuali,dalla manovra ferroviaria e dal traffico veicolare della strada a scorrimento veloce nonchè da un evidente degrado urbano per l'assenza di cura, manutenzione ed investimenti pubblici che ha prodotto un calo vertiginoso del valore degli immobili .

Il ventilato spostamento a Ponte Somalia di altri due stabilimenti a rischio incidente rilevante di soglia superiore come Superba e Carmagnani ,ai quali si aggiungerebbe un impianto per il deposito del GNL (gas naturale liquefatto)per il rifornimento delle navi di ultima generazione, oltre alla già esistente area per le merci pericolose del terminal S.Giorgio e alle cisterne di Sampierdarena Olii, pone inquietanti interrogativi.
Intanto perchè le sostanze di classe A , quelle più pericolose ,secondo l'istanza depositata da Superba per ottenere una concessione di 77000 mq, andrebbero collocate in radice di ponte Somalia, quindi in prossimità dell'abitato, allo scopo di non pregiudicare la sicurezza della navigazione aerea e ottenere quindi il nulla osta da Enac .
Poi perchè questa scellerata operazione costituisce di fatto il cambio di destinazione d'uso della parte centrale , per questo ad alta valenza strategica e operativa del bacino di Sampierdarena.
Si passerebbe dall'attuale funzione prevalentemente logistica/ commerciale ad una con carattere prettamente industriale/petrolifera. Il traffico di semirimorchi per le isole e il nord Africa e quello di contenitori e merci varie anziché svilupparsi verrebbe sacrificato a vantaggio di attività a basso tasso occupazionale, inquinanti e pericolose.
Inoltre l'assenza di pianificazione da parte dell' Autorita di Sistema Portuale appare del tutto evidente . La banchina di Sampierdarena, attualmente conformata a pettine, dovrà diventare necessariamente lineare per consentire l'ormeggio alle grandi portacontenitori oceaniche che attraccheranno una volta terminata la nuova imponente diga del costo stimato di oltre un miliardo di euro di denaro pubblico.
Come potrà svilupparsi il traffico di contenitori e gli scambi commerciali con il resto del mondo se la parte centrale della nuova banchina sarà occupata da un polo chimico/industriale ingombrante e pericoloso?

Chi governa il porto e la città, oltre a sprecare risorse pubbliche sta scherzando letteralmente con il fuoco.